

Daniela Canardi

FIORI PER CELEBRARE



Il Battesimo

Il Battesimo

Immersi in una società che prepotentemente ed in ogni situazione mette al centro l'individuo, risulta difficile comprendere che il sacramento del Battesimo, prima che una celebrazione familiare, è un avvenimento di Chiesa, perché è nella fede della Chiesa che si è battezzati, dopo aver vissuto, come famiglie, un percorso di avvicinamento e preparazione.

Il Battesimo, dono gratuito di Dio, quando è vissuto nella verità e con fede, è l'avvenimento grazie al quale Egli si incontra con la sua creatura per chiamarla a condividere il suo progetto di salvezza.

Non si improvvisa il Battesimo, né per i bambini i quali vengono battezzati nel desiderio e nell'impegno di fede della famiglia, né per gli adulti personalmente consapevoli della scelta cristiana.

Sostenere e accompagnare il cammino delle famiglie che chiedono il Battesimo per il loro piccolo - o il cammino di una persona che arrivata all'età adulta scopra in sé il desiderio di diventare cristiano - è un appello imprescindibile per la comunità cristiana oltre che la "cartina di tornasole" della sua capacità di rendere testimonianza della propria fede.



Il *primo annuncio* è sempre il primo passo nel percorso di accompagnamento al Battesimo, solitamente proposto dal presbitero aiutato da alcune coppie di famiglie cristiane che, con spirito di ascolto e di accoglienza, riscoprono insieme ai genitori o all'aspirante catecumeno il senso dell'essere cristiano e la vicinanza della comunità.

Ad un *periodo di preparazione*, svolto senza fretta e nel rispetto delle diverse situazioni, seguono la *celebrazione del Battesimo* e il tempo della *mistagogia*, almeno là dove sia possibile proporre una pastorale post-battesimale continuativa, non episodica, un vero itinerario di iniziazione cristiana ben calibrato, che accompagni i genitori con i loro bimbi nel periodo 0-6 anni.

Anche ai catecumeni adulti ormai battezzati e quindi divenuti "neofiti", è richiesto un periodo di mistagogia necessario per meglio comprendere, dopo averli vissuti, i sacramenti dell'iniziazione cristiana ricevuti ed inserirsi attivamente nella comunità.



Al fonte



La realizzazione

Tenuto conto che la composizione non deve costituire un intralcio allo svolgimento della celebrazione, per fiorire questo fonte è stato sufficiente appoggiare sull'ampio bordo un semplice bouquet di forma triangolare realizzato con **sancarlini** puntati un fiore alla volta, e **dendrobium** bianchi.

Alcune foglie di **aspidistra** scendono seguendo la forma tonda del fonte, mentre ciuffetti di foglie di **viburno**, rametti di **asparagus** e di **eucalipto** completano la composizione.

Quattro tappe

Il rito del Battesimo dei bambini, nello svolgimento previsto dalla liturgia, prevede – se lo spazio lo consente - che la celebrazione del sacramento si svolga in 4 momenti da vivere in 4 luoghi differenti: 4 poli intorno cui organizzare lo spazio rituale per lo svolgimento dei principali momenti della celebrazione:

- *la porta*, che rinvia al significato del varcare la soglia, momento dell'accoglienza;
- *l'ambone*, luogo della Parola che convoca l'assemblea;
- *il fonte battesimale*, spazio dell'immersione nel mistero pasquale di Cristo, con accanto il cero pasquale, segno del battesimo come illuminazione;
- *l'altare*, che rinvia al culmine dell'incontro con il Signore nell'Eucaristia e che accoglie la preghiera del Padre Nostro seguita dalla benedizione.





Il progetto

La composizione, realizzata con **lilium** bianchi accostati a foglie di diverse specie: **aspidistra**, **ruscus**, **ficus monstera** e **spatifillum**, è posta ai piedi del cero, accanto al fonte battesimale.

Nella foto precedente, il bouquet posto su un piccolo tavolo al fondo della navata in segno di accoglienza, analogo a quello realizzato per il fonte.

•

L'acqua, la luce



La realizzazione

La composizione fonde in un unico abbraccio il fonte e il cero, per sottolineare come i segni dell'acqua e della luce siano strettamente connessi nel rito del Battesimo.

Tulipani, rose e lillà bianchi i fiori scelti, insieme a lunghe foglie di **felce** e **rami di salice** gemmati che salgono lungo il cero. Battesimo in greco significa "immersione". In questo modo infatti era celebrato nei primi secoli e a volte, se i genitori accettano e il luogo è adeguatamente predisposto, ancora oggi.

Il battesimo per immersione, meglio di quello per infusione, rende più immediata la comprensione del gesto e del segno,

quasi illustrando il passaggio dalla morte alla vita con Cristo, come recita la benedizione del fonte battesimale: *«Di qui scaturisce la sorgente che emana dal fianco di Cristo e chi ne attinge entra nella vita eterna»*,

L'acqua è il segno principale della celebrazione del Battesimo, e preferibilmente dovrebbe essere corrente e ben visibile (*Adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, 29), ma anche quando il Battesimo avviene per infusione è importante che il segno dell'acqua sia adeguatamente messo in risalto, avendo cura dei gesti e delle suppellettili.

Sia che il gesto dell'infusione sia compiuto con il semplice gesto della mano, sia che si utilizzi una conchiglia o un mestolo battesimale, è bene che sia compiuto con calma ed attenzione, perché il gesto da solo può parlare più delle parole; anche la brocca con cui si versa l'acqua nel fonte, nel caso non sia stato riempito in precedenza, è bene che sia di buona fattura, eventualmente in stile con il fonte, ed il gesto del versare sia sufficientemente ampio da permettere ai partecipanti di percepirne il suono.

Accanto al fonte, il cero pasquale è segno di Cristo risorto e la sua presenza ricorda ai cristiani il fondamento della propria fede: Cristo, luce per il nostro cammino, luce che vince le tenebre del peccato. Da Lui risorto riceviamo la luce della fede (2Tm1,10).

Riflessi



Il progetto

La composizione illustrata richiede un vasto spazio, com'era quello del presbiterio che l'ha ospitata, tra l'altare e l'ambone.

Giocando con contenitori di vetro di varie forme e misure, con i lumini e con la scelta degli elementi vegetali, si sono voluti esaltare i segni dell'acqua e della luce in occasione del Battesimo di alcuni bambini celebrato una domenica pomeriggio.

La composizione è doppia e sfrutta diversi livelli: la più alta è composta da un largo vaso cilindrico alto circa 60 cm. su cui è appoggiato un secondo vaso molto largo e basso; accanto è posta la seconda composizione che ne ripete più in piccolo la forma.

Tutto intorno, un tappeto di muschio e qualche sasso bianco posto a lato della seconda composizione.

Soltanto i grandi vasi superiori contengono l'acqua, mentre quelli cilindrici svolgono una funzione di supporto. Nell'acqua sono sparsi alcuni sassolini bianchi.

Tre piccole candele galleggiano ciascuna dentro una pallina di vetro, due nel piatto grande e una in quello piccolo: un modo gioioso per ricordare che i bambini saranno battezzati nel nome della Trinità.

I piccoli bouquets sono composti ciascuno in un mini-contenitore fissato sul lato esterno dei vasi superiori, saldamente trattenuto da nastro biadesivo e scotch da fioraio; entrambi sono realizzati con *tre* rose bianche e alcune **roselline miniatura**.

I verdi richiamano il segno dell'acqua: steli di **papiro** per la composizione in basso e **bear-grass** e **asparagus** a cascata per la composizione più alta.

Come ali



Il progetto

Sotto il portico antistante la chiesa, una composizione piuttosto importante annuncia l'evento che sta per essere celebrato: il Battesimo di alcuni bambini.

Si tratta di una colonna fiorita montata su un supporto realizzato con tondini di ferro al quale sono fissati i blocchetti di spugna da cui partono le piccole composizioni.

Le spugne sono avvolte nella rete metallica, con l'avvertenza di porre alla base uno strato doppio di pellicola trasparente per mantenere più a lungo l'umidità ed evitare gocciolamenti.

L'elemento principale della composizione sono le foglie di palma chamaerops, ridimensionate e ritagliate per ottenere una forma slanciata; sono state sufficienti tre o quattro foglie per ciascun bouquet e qualcuna in più alla base per equilibrare la composizione.

Le palme sono puntate verso l'esterno in tre direzioni diverse, ma per creare movimento all'interno di ciascun bouquet, le foglie sono state inserite ad altezze diverse e non a ventaglio.

La composizione utilizza delphinium e dendrobium bianchi, anch'essi puntati ad altezze diverse e in diverse direzioni seguendo la direzione di massima delle foglie di palma. Il punto focale è segnato da 2 o 3 gigli dal gambo cortissimo.

Il bouquet a terra è arricchito da qualche foglia di calathea, utile anche per nascondere la base che sorregge la struttura lungo la quale salgono numerose foglie di begonia variegata, disposte soprattutto all'interno della stessa.

Una fontana



«Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito, fa' rinascere a vita nuova questo bambino» (dalla liturgia)

Il progetto

Semplicissima e di effetto questa composizione fotografata non in situazione.

La collocazione opportuna potrebbe essere ai piedi del cero e accanto al fonte, per il movimento a cascata ottenuto con i lunghi steli di bear grass che evoca il versare dell'acqua.

Per puntare gli steli di bear grass nella spugna è opportuno formare dei mazzetti di 3 o 4 fili e legarli con filo di ferro leggero, poi tagliare in diagonale la parte da innestare.

Per questa realizzazione il bear grass è stato puntato a fontana, senza dimenticare la parte posteriore, e tra un mazzetto e l'altro, senza eccedere, sono stati inseriti dei lisianthus bianchi: alcuni corti, altri a cadere morbidi.

Qualche foglia di calathea variegata, puntata alla base, segna il davanti della composizione.

Tra i tesori dimenticati della sacrestia è stato recuperato un alto vaso "à flute", elegante e snello.

Questi vasi sono poco utilizzati perché considerati un po' passati di moda e anche difficili da mantenere puliti, non apprezzandone invece le molteplici possibilità di utilizzo.

I vasi à flûte: come realizzare il montaggio

Basta un po' di manualità per fissare all'imboccatura di questo tipo di vasi un blocchetto di spugna, meglio se avvolto nella rete metallica e fissato al vaso con scotch da fioraio;

...oppure si può modellare la spugna a forma di tappo e inserirla all'imboccatura dopo averne protetto la parte inferiore con un po' di pellicola trasparente;

...oppure ancora, se si desidera che i fiori "bevano", si può realizzare una palla di rete metallica non troppo fitta, appoggiata alla bocca del vaso in modo che trattenga gli steli nella posizione voluta.

La collocazione del fonte sul presbiterio

Non è la più idonea, anche se per praticità è la più consueta. Nella foto a fianco, il bacile di rame è sostenuto da una bella base in ferro battuto e accanto è posto il cero.

La composizione, proporzionata all'insieme, è montata su un blocchetto di spugna fissato al sostegno. Sono stati utilizzati **amarillis** e **ginestra** bianchi, qualche ramo di **camelia** e di **felce**. La forma accompagna e fonde insieme il cero e il fonte, senza prevaricare.

Quando il fonte è sul presbiterio



Il Battesimo durante la Veglia di Pasqua



Il progetto

La Veglia di Pasqua è il momento privilegiato del Battesimo, come avevano ben compreso le prime comunità cristiane che celebravano la Pasqua di Cristo e l'iniziazione cristiana in un'unica liturgia, la Veglia pasquale.

I riti della Veglia infatti costituiscono un vero percorso di iniziazione che introducono al mistero della Pasqua, per questo i catecumeni adulti ricevono ancora oggi i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia), proprio in quella notte santa.

Per fiorire la Veglia di Pasqua e rendere manifesto che sarebbero stati celebrati alcuni Battesimi, con la speranza di raggiungere con un messaggio fiorito anche coloro che si fossero semplicemente trovati a passare davanti alla chiesa, si è realizzata una grande composizione tra le colonne del portico.

L'esecuzione, piuttosto complessa, è rimandata alle pagine seguenti; importante è la lettura degli elementi utilizzati: le foglie di palma, per significare Cristo vittorioso sulla morte e, nel Battesimo, la morte e la risurrezione di ogni creatura che professa la fede in Lui.

«L'acqua che lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti» (annuncio pasquale), simboleggiata dagli steli di bear grass e dai tralci di dendrobium bianchi puntati a cascata; il legno su cui tutto poggia, richiamo di quello della Croce.

Il montaggio passo a passo

Gli elementi di questo montaggio sono: un piatto Ø 30 riempito di spugna, due rami, un vaso di vetro alto e stretto, sassi, 4 blocchetti di spugna avvolti nella rete metallica.

Il primo passaggio è preparare la base sulla quale pogeranno i rami e il vaso. La spugna dovrà riempire tutta la ciotola e sporgere non più di tre cm. Poi i due lunghi rami dovranno essere legati saldamente tra loro per prolungarne l'altezza; la base dovrà poggiare sulla spugna alla quale dovrà a sua volta essere fissata.



Accanto ai rami, quasi avvolto in un abbraccio, un alto vaso di vetro dalla base quadrata, anch'esso ben ancorato al piatto di base.

Durante la lavorazione il vaso sarà tolto e riposizionato all'ultimo Il passo successivo sarà di legare ai tronchi i cubetti di spugna bagnati e avvolti nella rete.

Le pietre saranno collocate al loro posto senza coprire la spugna della base totalmente, per permettere l'inserimento di fiori e foglie.

Terminate tutte le composizioni, il vaso sarà riempito di acqua.



«Vidi l'acqua che usciva dal tempio,
un'acqua che porta salvezza»
(Ez 47,1-9.12)



La realizzazione

Un'altra proposta di composizione “a cascata” che, come la precedente, si presta ad essere collocata accanto al fonte, sia montata su un supporto alto, sia appoggiata direttamente sul bordo.

La forma è a “S”, sfruttando la curva naturale degli steli di **asparagus** tra cui spuntano i **lisianthus** bianchi; al punto focale qualche foglia di **aspidistra** arrotolata e, per dare carattere deciso all'insieme, tre **steli di calla** leggermente curvati e puntati verso l'alto.

Gigli



Una composizione fortemente simbolica per un ambiente non troppo vasto: solo **gigli** bianchi montati a piramide su un supporto a stelo con infiorescenze di **amaranta** inserite liberamente tra i fiori. Ai piedi, un tappeto di muschio, e accanto un vaso di vetro riempito di acqua.

Il rito dell'aspersione

La liturgia della messa prevede, nel rito penitenziale, l'aspersione con l'acqua benedetta, soprattutto nel tempo pasquale.

È un gesto efficace che la liturgia suggerisce per ricordare che ogni vita cristiana nasce dall'evento battesimale che si rinnova incessantemente, domenica dopo domenica.

Un invito rivolto a ciascun fedele a reimmergersi in quell'acqua nella quale è stato battezzato nella fede della Chiesa.

Il significato di questo gesto va infatti ricercato nel profondo legame tra la domenica e la memoria del battesimo, e sarà la cura nel compierlo bene che ne faciliterà la consapevolezza:

- il secchiello possibilmente riempito davanti all'assemblea, che così potrà udire il suono dell'acqua;
- l'aspersorio realizzato con rametti di mirto, o di rosmarino, per godere anche del loro profumo;
- il gesto ampio del celebrante che percorre tutta la navata, così che tutta l'assemblea sia coinvolta;
- il canto che sappia unire in una voce sola il popolo santo di Dio che ritrova la gioia del perdono.



Sommario

| | |
|---|---------|
| Il Battesimo | pag. 3 |
| Al fonte | pag. 5 |
| Quattro tappe..... | pag. 6 |
| L'acqua, la luce | pag. 8 |
| Riflessi | pag. 9 |
| Come ali..... | pag. 11 |
| Una fontana..... | pag. 13 |
| Quando il fonte è sul presbiterio | pag. 16 |
| Il Battesimo durante la Veglia di Pasqua..... | pag. 17 |
| «Vidi l'acqua che usciva...» | pag. 21 |
| Gigli | pag. 22 |
| Il rito dell'aspersione | pag. 23 |

Arcidiocesi di Torino
Centro Studi Domenico Mosso